



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: info.pagazzano@comune.pagazzano.bg.it
PEC: comunepagazzano@legalmail.it

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 09 GIUGNO 2026

Sindaco

OK, buonasera a tutti. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

Segretario

Morigi Raffaele	Presente
Carminati Lucio	Assente
Carminati Serena	Presente
Renzi Maurizio	Presente
Ferrari Graziano	Presente
Fumagalli Clara	Presente
Morigi Mario	Presente
Morandi Gianluca	Presente
Morigi Michela	Assente
Pezzoni Giuseppe	Presente
Vallimberti Fabio	Presente.

Ok, quindi abbiamo 9 presenti, 2 assenti.

PUNTO N. 1: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

Sindaco

1° punto all'ordine del giorno: Approvazione verbali seduta precedente. Si chiede al consiglio comunale di approvare i verbali delle deliberazioni consigliari adottate nella seduta del 28 di aprile 2026, dalla numero 10 alla numero 14. Se non ci sono interventi, OK, mettiamo in votazione allora il punto 1 all'ordine del giorno: approvazione verbali seduta precedente, chi è favorevole? Unanimità.

PUNTO N. 2: ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2026/2029, APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2026

Punto 2 all'ordine del giorno: adozione piano finanziario Tari 2026/2029, approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2026. Si sottopone all'esame e all'approvazione del consiglio comunale la proposta di delibera inerente la definizione del quadro tariffario della tassa rifiuti, quindi la Tari. Per l'annualità 2026 e contestualmente l'adozione del piano economico finanziario per il quadriennio 2026/2029. L'elaborazione di questo provvedimento, come sapete, non costituisce una scelta dell'amministrazione comunale, ma bensì è l'adempimento di una precisa disposizione normativa imposta a livello nazionale. Le competenze in materia di rifiuti, quindi di tariffe per il servizio integrato, sono regolamentate da Arera, che è quell'autorità che gestisce anche energia, reti e ambiente. Per il quadriennio 2026/2029 Arera, ha ancor di più stretto e apportato delle modifiche alle regole con la deliberazione del 2025 che è volta alla quantificazione dei soli costi effettivi e basata sul principio della normativa europea. Il Comune di Pagazzano opera per la predisposizione di queste tariffe come Ente territoriale competente e si coordina soprattutto con i dati contabili, col gestore operativo che per noi è la Geco. Preliminarmente alla deliberazione del consiglio comunale, con una determina approvata dal segretario comunale con apposita relazione e successivamente con una delibera di giunta, è stato approvato il piano finanziario. I costi complessivi validati che trovate all'interno del PEF per il 2026 per il Comune di Pagazzano si attestano a 313.000 €. Al fine della determinazione delle tariffe poi effettivamente applicate. Poi dall'importo lordo sono state scomutate alcune detrazioni previste dagli articoli 4 e 5 della determina che vi dicevo prima di Arera, ottenendo quindi il fabbisogno netto da coprire tramite le bollette dei contribuenti per l'anno 2026 di 317.836 €. Ricordo, credo

che ce lo ricordiamo bene tutti, che il comune ha l'obbligo di assicurare la copertura totale, quindi il 100% dei costi di investimento e di esercizio sul servizio di gestione rifiuti, tramite giustappunto le tariffe su cui poi devono versare il proprio contributo gli utenti. Le tariffe elaborate per l'annualità 2026 registrano una variazione media di un aumento di circa il 4% rispetto al 2025. Questo adeguamento non è imputabile a un incremento discrezionale della pressione fiscale del comune, ma è riconducibile ad alcuni fatti che sono successi, esterni a alcune normative. Alcuni di questi sono che in sede di calcolo i costi operativi del gestore, quindi come dicevo prima, della Geco, sono aumentati perché incorporano l'adeguamento all'inflazione e ai contratti collettivi del personale Geco. Questo aumento è stato calcolato in circa 4.500 €, quindi va a cubare l'1% rispetto al 4% che dicevo prima. L'altra cosa che va a determinare l'aumento è il bonus sociale rifiuti che ai sensi del DPCM 24 del 2025 e dalle conseguenti deliberazione Arera, a partire da quest'anno è operativo anche per quel che riguarda l'utenza di Pagazzano e questo bonus sociale garantisce uno sconto automatico del 25% sulla tariffa Tari ordinaria in favore di alcuni nuclei familiari in condizioni socio-economiche disagiate. Non è di competenza dei comuni, ma la lista a chi spetta questo bonus sociale è trasferita al Comune direttamente dall'INPS. Cosa importante da tenere in considerazione è che chi non è, o meglio, chi ha morosità pregresse col Comune non prende il bonus sociale. Ma questa è una scelta che abbiamo fatto noi, perché ogni comune può decidere se elargire o meno il bonus sociale. E anche questo aumento cuba 4.500 € e quindi va a influire ulteriormente dell'1,5%. L'ultima cosa importante che è andata a influire è che quest'anno non avremo più alcuni introiti di alcune ditte che in zona industriale purtroppo hanno chiuso. Vedi l'Inda. E quindi anche questo costo è andato a aumentare quel che era poi la ripartizione sull'utenza e ha cubato circa 3.000 €, quindi l'1%. Quindi la somma 1,5 1,5 1 ci porta a quell'aumento del 4%. Come sapete poi la ripartizione del carico tributario complessivo ci sono dei parametri decisi dal DPR 158 del '99 e quindi vanno ripartiti in parte sulle utenze domestiche e in parte sulle utenze non domestiche. Abbiamo lasciato quasi inalterato i coefficienti storici per non gravare più su una rispetto all'altra e quindi la ripartizione e la quota a carico delle utenze domestiche per il 2026 è il 69,85%, sulle utenze non domestiche il 30,15%. Come sapete, poi, le tariffe prevedono l'articolazione fra la quota fissa, che è parametrata sulle superfici dei locali euro/mq, e la quota variabile, che è parametrata sul numero dei componenti del nucleo per le famiglie o sulla tipologia di attività economica per le imprese, assicurando l'equità impositiva che dicevo prima. Al fine di attuare poi l'impatto finanziario sull'adeguamento del nostro bilancio, ma anche sulle famiglie, in questa proposta di delibera sono indicate le due scadenze che invito al consiglio comunale di approvare: la prima scadenza, quindi il primo acconto, 30 giugno 2026. L'anno scorso era 1° luglio 2026, quindi cambia solamente di un giorno. E il saldo finale con la scadenza 1° dicembre 2026. Idem come l'anno scorso. Credo di aver detto tutto, credo di sì. Quindi approvazione PEF e approvazione delle due rate di scadenza che dicevo prima. Se ci sono domande? Certo, abbiamo stampato già tutto perché davamo quasi per scontato l'approvazione in consiglio comunale, quindi ci siamo portati avanti. Quindi se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto 2 all'ordine del giorno: adozione piano finanziario Tari 26-29, approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2026. Chi è favorevole? Immediata eseguibilità alla delibera. Chi è favorevole? Unanimità.

PUNTO N. 3: ACQUISIZIONE GRATUITA, ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DI STRADE, PARTE DI SEDIMI STRADALI E LORO PERTINENZE. UTILIZZATI A USO PUBBLICO DA OLTRE VENT'ANNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 31, LEGGE 448/98, ATTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO DI INDIRIZZO

Punto 3 all'ordine del giorno: acquisizione gratuita, accoppiamento al demanio stradale comunale di strade, parte di sedimi stradali e loro pertinenze utilizzati a uso pubblico da oltre vent'anni ai sensi dell'articolo 31, legge 448/98, atto ricognitivo e programmatico di indirizzo. Si sottopone all'approvazione del consiglio comunale una delibera di natura, come dice il titolo, ricognitiva e programmatica, che ha l'obiettivo di risolvere, credo, una questione storica e diffusa non solamente per quel che riguarda il Comune di Pagazzano, ma anche altri comuni. A Pagazzano, come in altri comuni, esistono porzioni di strade, di marciapiedi, ma anche di aree limitrofe, quindi aree verdi che la cittadinanza utilizza liberamente da oltre vent'anni. Dal punto di vista pratico e visivo, queste aree credo che fanno parte a tutti gli effetti della nostra rete di area pubblica. Tuttavia, però, dal punto di vista catastale e giuridico, alcune di queste aree risultano ancora intestate a soggetti privati perché inserite in vecchie lottizzazioni o a imprese che talvolta non esistono nemmeno più. Quindi questa divergenza tra lo stato di fatto, quindi l'uso pubblico, e lo stato di diritto alla proprietà privata crea alcune incertezze, soprattutto per quel che riguarda il comune, quando si tratta di programmare manutenzioni e quindi asfaltature o interventi sui sottoservizi o, per quanto riguarda i privati, difficoltà nel redigere da parte dei notai atti di successione o altri atti favorevoli alle famiglie stesse. Con questa delibera attiviamo una facoltà che è prevista, come dicevo prima, dall'articolo 31 della legge 448 del '98. Questa norma, evitando magari costosi rogiti notarili o arrivare all'usucapione, permette, al privato, a chi vuole, di cedere queste aree al comune. Il consiglio comunale ha la competenza in materia di patrimonio immobiliare ai sensi del costo unico e con questa delibera tracciamo delle linee guida e dei criteri generali a cui poi i competenti uffici dovranno attenersi. Ci tengo a sottolineare alcuni aspetti sia a tutela dell'ente dalla trasparenza che sono inseriti dentro questa delibera comunale. La procedura si basa

esclusivamente sulla volontarietà, quindi un pochino quello che abbiamo fatto con l'affrancazione, quindi anche quei riscatti. L'accorpamento al demanio stradale avverrà solo e esclusivamente previa l'acquisizione del formale consenso scritto da parte dei proprietari catastali. Quindi non c'è nessun automatismo, il comune non incamera in blocco qualsiasi area. Per ogni singola istanza verrà aperta un'istruttoria tecnica volta a verificare l'effettivo uso pubblico da almeno vent'anni, la funzionalità della strada rispetto alla rete viaria del paese, la presenza poi di sottoservizi, quindi anche di illuminazione pubblica, e soprattutto la conformità urbanistica. Qualora vi siano contenziosi aperti, quindi liti magari sulla proprietà o alcune incertezze, tali aree sono escluse da questa delibera. La delibera dà poi la possibilità di prevedere che nelle procedure di cessione pro quota delle superfici stradali di proprietà ancora dei privati e anche delle relative pertinenze, possono essere ricomprese anche le ulteriori aree a uso pubblico, quindi come le aree verdi, purché rispecchino alcune condizioni, e alcune di quelle le ho richiamate prima, richiamate in delibera. Credo che l'operazione sia doppiamente vantaggiosa sotto il profilo economico. La legge prevede, come dicevo, la registrazione e la trascrizione di questi decreti di accorpamento a titolo gratuito e inoltre l'atto stabilisce che gli eventuali costi del frazionamento catastale, se non sono già stati fatti, siano a carico dei privati richiedenti questa cessione, quindi il comune è a costo zero. Abbiamo deciso di portare all'attenzione al consiglio comunale questa approvazione, perché ci sono dei privati, soprattutto nella prima zona industriale, credo 89, mi ricordo, ma anche nella seconda, perché, come dicevo prima, devono fare degli atti di successione e senza questa cessione delle aree ci sono i notai che giustamente non fanno l'atto, quindi diamo la possibilità a tutti di potersi regolarizzare con la cessione di queste aree. Quindi tutti contenti tranne i notai, che però devo dire che in questo momento, per quel che riguarda il Comune di Pagazzano, stanno lavorando per via della delibera che aveva fatto precedentemente dei riscatti.

OK, interventi? Mettiamo in votazione allora il punto 3 all'ordine del giorno: acquisizione gratuita, accorpamento al demanio stradale e comunale di strade o parti di sedimi stradali e loro pertinenze utilizzati a uso pubblico da oltre vent'anni ai sensi dell'articolo 31, numero 448 del '98, atto ricognitivo e programmatico di indirizzo. Chi è favorevole? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Unanimità.

PUNTO N. 4: COMUNICAZIONE AL SINDACO

Punto 3 all'ordine del giorno: comunicazione al sindaco. Ho una sola comunicazione da fare. 4, scusate, sì, grazie Beppe. Nel mese di marzo è arrivata da parte della Corte dei Conti una comunicazione. Ve la leggo proprio in modo integrale, in modo tale che non perdo e non perdiamo nessuno i passaggi che ha come oggetto l'istruttoria sui questionari e relazione dell'organo di revisione sui rendiconti dal 2021 al 2024. Il testo diceva: in attesa di ricevere secondo quanto stabilito, e credo che questo passaggio sia importante dall'articolo 243 del testo unico, la relazione finale del piano di riequilibrio da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, istituita presso il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno. Quindi la Corte dei conti ha trasmesso il piano di riequilibrio al ministero e aspetta le valutazioni che competono al ministero. Viste le relazioni dell'organo di revisione e i questionari e il conto consultivo per gli esercizi dal 2021 al 2024, redatti ai sensi articolo 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, numero 266, e i relativi allegati, nonché alla documentazione presente nella banca dati delle amministrazioni pubbliche. Ritenuto necessario acquisire informazioni e precisazioni corredate da eventuali documentazione integrativa al fine di completare l'esame delle relazioni in oggetto e quindi si chiede all'Ente di riferire riguardo alle criticità di seguito elencate. Mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei rendiconti negli esercizi 2021, 2022, 2023; punto 2. Indicare le ragioni della mancata movimentazione della cassa vincolata, posto che negli esercizi in oggetto essa risulta essere sempre pari a euro 2.143,26; punto 3. Debiti fuori bilancio negli esercizi 2022 e 2023, in particolare nell'esercizio 2024 con deliberazione numero 6 del 24/05/2024, dove l'Ente ha provveduto al riconoscimento di euro 642.606,21 relativo alla fattispecie di cui all'articolo 194 del decreto legislativo 267/2000, comma 1, lettera e) Acquisizioni di beni e servizi, per i quali si è fatto ricorso alle procedure previste dall'articolo 243 bis del testo unico, ovvero all'attivazione delle procedure di riequilibrio pluriennale finanziario; punto 4. Fondo garanzia debiti commerciali 2022/2023/2024. Preso atto degli accantonamenti degli esercizi 2022, 2023, 2024, risultato dalla banca dati del ministero sul Fondo garanzia debiti commerciali, si prega di compilare la tabella che segue, inserendo gli importi in euro relativo alle voci indicate, a dimostrazione della correttezza degli importi calcolati. Quindi c'è la tabella allegata da compilare per quel che riguarda il 2022/2023/2024. Punto 5. Fondo contenzioso. Negli esercizi in esame l'Ente ha previsto un accantonamento crescente a fondo rischi contenzioso, € 5.000 nel '21 fino a € 45.000 nel '24. L'Ente vorrà confermare la congruità dell'ammontare in base alla ricognizione analitica del contenzioso o dei contenziosi pendente o pendenti, indicandone il valore, lo stato del giudizio, le precedenti decisioni e la prevedibile evoluzione, sulla base di una stima delle probabilità di soccombenza formulate dai revisori. Fondo crediti di dubbia esigibilità 2024. Trasmettere un prospetto illustrativo analitico dei conteggi effettuati per la determinazione dell'accantonamento al 31/12/2024 e indicare la metodologia utilizzata ai fini della quantificazione del fondo. Punto 7. Riguardo al mantenimento dei residui attivi al 31/12/2024, € 1.938.101,81 di cui € 1.535.242,23 relativi agli esercizi precedenti come da allegato della banca dati, trasmettere un prospetto analitico indicante per ciascuno di quelli A) al titolo I e III alla specifica motivazione

circa la, ragionevole, scusate, aspettativa di effetto incasso e la percentuale di accantonamento al fondo rischi; punto B di quelli al titolo 4, adeguamento, dimostrazione della presenza del debito nelle scritture del soggetto debitore qualora questi siano a pubblica amministrazione, nonché l'aggiornamento sullo stato delle opere finanziate e la rendicontazione presentate sullo stato della procedura di recupero del credito, nonché la specifica motivazione circa la ragionevole aspettativa di effettivo incasso e la percentuale di accantonamento del fondo. Punto 8, riscossione delle entrate esercizio '24, stante le percentuali di riscossione in conto residui delle entrate. Punto A, correnti di natura tributaria e contributiva pari a circa il 44,80%. Punto B, extra tributarie pari a circa il 14,57%. Punto C, in conto capitale pari a circa il 31,76%. Riferire sulle azioni realizzate e programmate dall'Ente per affrontare e superare tale criticità, indicando i soggetti a tutt'oggi conseguiti. Quindi avevamo tempo fino al 30 maggio per presentare tutto il ben di Dio che ci hanno richiesto. Abbiamo presentato il tutto entro il 28 di maggio. OK, è stato, come dice Mauri, un bagno di sangue, però ce l'abbiamo fatta. ...*intervento fuori microfono*.... No, questa era una un'altra richiesta di documenti che ci aveva fatto la Corte dei conti. Questa è la risposta che abbiamo dato, che non vi leggo, ma è agli atti sicuramente del protocollo comunale e quindi questo è quanto. Il consiglio comunale è terminato. Grazie per la presenza e buona serata.